



MUSEKE

Parola, Carne, Gloria

Nel Prologo di San Giovanni, la Parola che è Dio si manifesta attraverso la sua attività creatrice, orientata fin dall'inizio alla realizzazione di un progetto di vita per ogni creatura e, in particolare, per l'umanità.

La Parola divenne carne e pose la sua tenda in mezzo a noi ... e noi abbiamo percepito la sua gloria. (Gv1, 14). Certo, l'idea di Parola appare come la cosa più lontana dalla realtà della Carne: con questo accostamento, Giovanni formula un ossimoro teologico. E' il paradosso dell'incarnazione, dell'eterno che si fa tempo, dall'immortale che si fa mortale. Il concetto di Carne infatti è ineludibilmente legato anche al tema del morire; perciò il quarto evangelista, affermando che la Parola è divenuta Carne, contempla il legame indissolubile tra incarnazione e passione, tra l'umanità del Verbo e la sua morte.

Con l'immagine della tenda, si dice una

dimora non stabile, ma provvisoria, povera, legata ad un cammino, ad un peregrinare. E' sostare ancora sul mistero dell'incarnazione come l'assunzione da parte di Dio della fragilità dell'uomo. Ecco nuovamente il paradosso della Presenza che si dona nel suo opposto, nella modalità di una "tenda", cioè di un'abitazione provvisoria, della gloria che si nasconde nella carne. La manifestazione di questa gloria, noi l'accogliamo nei miracoli di Gesù, segni dalla presenza di Dio in Lui. Questa gloria però si manifesta in pienezza proprio nella passione di Cristo: E' l'unità sostanziale del mistero, il legame tra l'Incarnazione e la Pasqua. La gloria del Verbo incarnato è quella che gli viene dal Padre, in quanto Figlio unico. In Lui scopriamo la nuova identità della persona umana. Si tratta del potere divenire figli

continua a pag. 12

Notiziario dell'associazione Museke O.N.L.U.S.

Via Brescia, 10
25014 Castenedolo (Brescia) ITALIA
Tel. e Fax +39 030 2130053
Cell. +39 349 8832835

sommario

Auguri	1
Notizie: Il grazie di suor Cecilia	2
Progetti: Microcredito "associazione Twiyungunganye"	3
Scaffale: Tutti indietro	7
Testimonianze: dal Burundi ci scrivono	7
Il Consiglio: Voci del conto economico - estratto del bilancio al 30 giugno 12	9



Il grazie di suor Cecilia

Carissimi,

colgo l'occasione per salutarvi e porvi i nostri più vivi ringraziamenti per quanto avete fatto in questo anno a favore dei nostri bimbi che non hanno nulla. Un grazie particolare a voi che con costanza sostenete il progetto NDERANSEKE E GATEKA.

Ringrazio di cuore per la vostra contribuzione per l'estensione della scuola materna Armida Barelli di GITEGA. La detta scuola era stata aperta nell'anno scolastico 2001-2002. A lungo andare, i genitori che hanno visto gli esiti scolastici delle nostre scuole, hanno augurato da tanto tempo che ci fosse l'estensione della scuola materna per una buona preparazione di più bimbi possibili. Per merito vostro, grazie alla vostra sensibilità e concretezza e con l'aiuto della famiglia "Ale e Carolina", siamo riusciti a completare bene la struttura. L'estensione è stata di tre aule. Adesso, abbiamo 6 classe (due prime, due seconde e due terze). Il personale, invece, è composto da tre suore, tre laici insegnanti e una supplente. Affidiamo

tutto all'Assunta (15-8-2012) che da lassù mandi tante grazie e benedizioni a voi tutti che vi date da fare per renderci felici..

Riteniamo importante l'istruzione e l'educazione dei bimbi, che in maggioranza hanno genitori che non sanno né leggere né scrivere per potere seguire loro bimbi per l'educazione infantile. Come è nata la Scuola Armida Barelli? Qui, alla Casa Museke, era presente Cesarina ALGHISI, volontaria e membro dell'Associazione Museke mandata per seguire le opere di Museke a Gitega in Burundi. Una mattina mi aveva accompagnata nel campo, perché avevo da fare con le mie donne che stavano coltivando. Cesarina si era commossa nel vedere una donna che, mentre zappava, inchinata, la sua bimba prendeva il latte dal seno della mamma, perché quest'ultima aveva una canottiera tutta rotta, quindi, il seno usciva e la bimba ne approfittava. Girandosi, c'erano altri bimbi, alcuni seduti altri sdraiati sulle stuoie con polvere. Visto questo, Cesarina mi chiesi se non c'era possibilità di un terreno per fabbricare



un hangar per metter a riparo questi bimbi. La sua idea era formulata così: le mamme sarebbero arrivate al lavoro di campi, lasciando i bimbi in mano alle Suore, per lavarli, nutrirli, farli giocare o dormire ... Da lì, era nata l'idea della Scuola Materna "Armida Barelli". I primissimi frequentano oggi la 4° media e dimostrano esser stati preparati bene. I bimbi, i genitori, gli educatori e le Suore Bene Mariya, riconoscono i benefici di questa Scuola e ringraziano tutti quelli che da vicino o da lontano hanno contribuito per queste strutture. Quando ero insegnante, ho sempre avuto un'attenzione particolare ai bimbi poveri e avevo un desiderio di dare loro la possibilità di andare a scuola assieme a tutti gli altri con gli stessi diritti. E il Signore mi ha risposto, nonostante non avessi nessun merito. Vi garantiamo la fedeltà al nostro mandato di educatori, impegnandoci con serietà e costanza e con grande gioia nel cuore.

Con riconoscenza



Suor Cecilia Miburo
5 ottobre 2012



Gitega: Burundi - Progetto di microcredito Association “Twiungunganye” (Aiutiamoci)

Muzungu bombon, non so quante volte ho sentito questa filastrocca gridata dai bambini, per le strade di Bujumbura o lungo i polverosi sentieri delle campagne, durante il mio viaggio in Burundi di questa estate. Per due settimane sono stato un muzungu, non ero italiano, non ero Bruno, ero semplicemente un muzungu.

La traduzione letterale di questa parola nella lingua locale mi piace: “qualcuno che vaga senza meta”. A me dà la sensazione di libertà e di spazi sconfinati da esplorare, ma questo termine è utilizzato generalmente per identificare una persona di pelle chiara, un non africano, un diverso, un alieno, qualcuno che non si comporta e non sa fare le cose “all’africana”. Muzungu bombon significa “bianco dammi una caramella”. Credo che quei bambini (a ragione, comparato alla loro condizione) vedessero in me una persona dalla pelle chiara, benestante, venuto nella loro terra da un mondo lontano abitato da ricchi per regalare loro caramelle. Spesso mi domandavo: se adesso chiedono caramelle quando saranno grandi cosa chiederanno?

Questi bambini si aspettavano da me qualche cosa. Chissà chi sarà stato il primo muzungu a regalare una caramella ai bambini africani, sono sicuro che ha agito in buona fede, un gesto semplice donare una caramella, senza pensare alle implicazioni future. Partire dalla caramella per arrivare ai miliardi di dollari di aiuti umanitari che ogni anno si riversano in Africa è un argomento lungo, complicato e discutibile

Mi limito a citare James Shikwati, economista keniano, direttore della “Rete Economica Inter Regionale”, istituto con sede a Nairobi, che ha come obiettivo promuovere l’idea di libero mercato tra i paesi africani.

In un’intervista ha portato ad esempio quanto accaduto negli anni 80, l’Africa subsahariana ricevette 83 miliardi di dollari e la qualità della vita ebbe un calo dell’ 1,2% all’anno. Le donazioni hanno reso i paesi africani sempre più dipendenti dagli aiuti esterni, ecco il mio messaggio “Dobbiamo conquistare la capacità di risolvere i nostri problemi da soli; per favore non rendeteci le cose ancora più difficili. Non impediteci di pensare con la nostra testa, smettetela con questa politica di donazioni che ci affonda in soldi facili”.

In quest’ottica, Museke l’anno scorso ha deciso di dare inizio ad un piccolo

progetto di microcredito in collaborazione con 52 donne burundesi suddivise in 9 gruppi di 6 persone, questa associazione ha deciso di chiamarsi “TWIYUNGUNGANYE” che in lingua kirundi significa “aiutiamoci a crescere”.

“Il microcredito è uno strumento di sviluppo economico che permette l’accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione. Il microcredito viene definito come “credito di piccolo ammontare finalizzato all’avvio di un’attività imprenditoriale o per far fronte a spese d’emergenza, nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, che generalmente sono esclusi dal settore finanziario formale” .

Il capitale iniziale prestato all’associazione, è stato di 1000 euro, per il periodo di messa a punto del progetto





progetti



(è sempre uno strumento finanziario che deve essere compreso da chi lo utilizza) verrà considerato un prestito d'onore.

Gli obiettivi che in piena autonomia si sono date le donne membri di "TWIYUNGUNYANE" sono i seguenti:

Anno 2011-2012: Sviluppo e sostegno dell'economia familiare.

Sono state acquistate 30 capre, 300 kg di fagioli, 300 kg di farina di manioca, 300 kg di riso, 50 kg di sale e acquisite per tutte le donne dell'associazione le "carte d'assurance" che danno diritto ad accedere alle prestazioni sanitarie. Ogni membro dell'associazione si impegna a restituire la sua quota, nel periodo di un anno, con un interesse del 2% che verrà reinvestito nei progetti futuri.

Inoltre ciascun gruppo formato da 6 donne può richiedere un prestito di 60.000 fbu (equivalenti a 35 euro)

che deve restituire in 3 mesi con un interesse di 2500 fbu (1 euro e 50 centesimi).

Anno 2013: Alfabetizzazione.

Quasi tutte le donne dell'associazione non hanno frequentato la scuola. Per

questo verranno acquistati materiali scolastici e pagati due insegnanti per insegnare loro a leggere e scrivere.

Anno 2014: Igiene personale e familiare, prevenzione delle malattie causate dallo scarso igiene delle mani. Acquisto di materiale per l'igiene e formazione a cura di due educatori esterni.

Anno 2014/2015: Economia familiare secondo step e alimentazione.

Acquisto materiale e corsi tenuti da un docente su come utilizzare e ottimizzare le risorse alimentari e metodi per cucinare

E' un progetto piccolo ma lodevole che può dare in futuro buoni risultati, orientato verso l'emancipazione e la consapevolezza della donna e l'aiuto alle famiglie, le finalità basilari su cui si basa la missione di Museke.

Bruno Confortini





progetti



Sosteniamoli a distanza



comunicato la decisione con grande rammarico, consapevoli di privare questi bambini della garanzia di cibo, medicine ed educazione. Facciamo quindi appello a nuove famiglie perché intraprendano l'esperienza della adozione, perché si sostituiscano a quelle che già hanno dato con generosità, inserendosi in questa rete di solidarietà per condividere, anche con qualche sacrificio, con chi ha sicuramente meno di noi. Pure i bimbi disabili sono in lista di attesa per un sostegno a distanza con € 365: è il progetto Gateka (ridare dignità). Dobbiamo poter dire: Il futuro dei bambini africani è anche nelle nostre mani.

Amalia

Il nostro progetto NDERANSEKE (Sostegno a distanza di bambini burundesi) è ormai collaudato e ha visto la generosità immensa di tante famiglie, che spesso con sacrificio, hanno versato puntualmente la quota di adozione di € 300.

Questa somma copre, per un intero anno, il fabbisogno alimentare e sanitario di un bambino, di una famiglia in situazioni di necessità, offrendo loro la possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita.

Certamente anche le nostre famiglie stanno vivendo momenti di disagio economico, per cui il versamento di 300 euro diventa un onere consistente che viene accantonato di fronte a spese più pressanti.

Purtroppo in questo periodo parecchie famiglie hanno dovuto sospendere l'adozione che avevano iniziato con tanto entusiasmo. Alcune ci hanno





progetti



Usa e non abusa... della tua vita, del tuo tempo

Fin dalla sua nascita Museke si è dedicata con particolare attenzione alle donne e ai bambini e ha varcato numerosi confini per dare aiuto ai più deboli, offrendo loro un'opportunità di crescita e di riscatto. Il suo impegno nei paesi in via di sviluppo prosegue con tenacia ma recentemente il suo sguardo si è posato anche su altre esigenze più vicine, quelle del proprio territorio, che negli ultimi anni ha subito un cambiamento considerevole, facendosi punto d'incontro tra cittadini italiani e famiglie di diversa provenienza e cultura. Museke ha aderito dunque ad un partenariato per la realizzazione del progetto "Usa e non abusa", iniziativa dedicata ai ragazzi di Castenedolo, italiani e stranieri, per promuovere un maggiore rispetto della vita,

un uso migliore del tempo libero, la valorizzazione delle proprie attitudini e aspirazioni e la riscoperta di un senso di vicinanza e solidarietà che va perdendosi.

La collaborazione dei numerosi enti coinvolti, tutti impegnati in ambito giovanile, (AVIS di Castenedolo, Centro di Ascolto L'Oasi, Museke, Caleidoscopio, Oratorio Pio X, Istituto Comprensivo Leonardo da Vinci e Comune di Castenedolo) è un elemento fortemente sollecitato dal Bando Volontariato 2012¹, che auspica maggiore sinergia a livello territoriale e un più ampio coinvolgimento dei cittadini nell'associazionismo.

Il progetto prevede un ampio ventaglio d'iniziative che, inaugurate ad ottobre, proseguiranno nel corso dell'anno scolastico: quattro laboratori pomeridiani di musica, teatro, cinematografia e radio; momenti formativi sulla donazione del sangue; due serate tematiche dedicate agli stili di vita sana e due all'integrazione tra popoli e culture diverse; iniziative ricreative e rivolte alla cura dell'ambiente; un evento-spettacolo conclusivo.

Tutte le attività puntano a coinvolgere i giovani e

indirettamente le loro famiglie, con uno sguardo sempre attento a quelli che vivono situazioni di disagio e, in questa fase delicata di crescita, rischiano di rimanere ai margini del gruppo. Come obiettivo trasversale, ci si augura inoltre che i ragazzi, a diretto contatto con i volontari, riscoprano i valori della solidarietà e della gratuità.

L'esperienza pregressa e le idee di ciascun partner sono state preziose per elaborare un progetto la cui utilità e sostenibilità sono state riconosciute e premiate dal Bando. Sono certa che l'entusiasmo e l'impegno di tutti contribuiranno a realizzarlo con successo!

Chiara Novaglio

Titolo progetto: Usa e non abusa – Un forte invito rivolto ai giovani ad amare, difendere e custodire la vita, da chi crede che solidarietà, responsabilità e gratuità siano ancora valori possibili e trasmissibili

Durata del progetto: 13 settembre 2012 – ottobre 2013

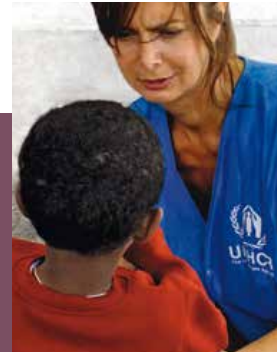
Ammontare del progetto: 24.930,00 Euro

Contributo ricevuto: 17.451,00 Euro

¹ Bando promosso da Fondazione Cariplo, CSVnet Lombardia e Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato in Lombardia (www.bandovolontariato.it)



scaffale



Tutti indietro

L'autrice ha deciso di scrivere questo libro nell'estate del 2009, quando il governo italiano ha messo in atto per la prima volta i respingimenti in mare. *"Tutti indietro, per tutti la stessa soluzione a prescindere dalle cause che stanno alla base della fuga di ciascuno"*. Molte sono le pagine che si soffermano



a narrare le storie tragiche di persone provenienti dai luoghi più disparati e lontani e, attraverso di esse, emerge chiara l'immagine di tutti coloro che vengono sbrigativamente definiti dai media e dall'opinione pubblica come "clandestini".

Laura Boldrini spiega esaurientemente la profonda differenza che intercorre tra un generico clandestino ed un richiedente asilo, come sono moltissimi degli uomini, donne e bambini che sbarcano ogni giorno sulle coste del nostro Paese. È corretto e sensato giudicare queste persone sulla base di una iniziale e fuorviante sensazione? O forse sarebbe meglio interrogarsi sulle vicende che hanno spinto tanti a lottare rischiando tutto per raggiungere disperatamente l'Italia? La portavoce dell'Unhcr parla in maniera chiara e diretta, tralasciando buonismi e false ipocrisie, dandoci l'immagine di un Paese, il nostro, costantemente in bilico tra la paura del diverso ed un'accogliente solidarietà (di cui ci vengono dati straordinari esempi).

Un libro che si propone come una denuncia, ma anche come un monito di speranzoso cambiamento per un'Italia che sappia interrogarsi sulla sua identità e mettersi in discussione per poter porre, giorno dopo giorno, le basi per un

futuro d'integrazione e inevitabilmente multiculturale. Le difficoltà sono senza dubbio molteplici e profonde, ma riflettere sulla realtà della nostra terra e sul suo ruolo di ponte culturale nel Mediterraneo è un segno di grande intelligenza e consapevolezza.

"Ci sono situazioni in cui la disperazione dell'altro è travolgente e per chi ascolta è impossibile arginarla. Così si incamera un malessere che può trovare conforto solo in un'azione concreta che sia di aiuto per quelle persone, che riesca a infondere loro un po' di speranza per il futuro. Non ci si può abituare al dolore dell'umanità".

Anna Poli

Titolo: "Tutti indietro"

Autore: Laura Boldrini. Da oltre venti anni lavora nelle agenzie Onu. Dal 1998 è portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr). In questi anni ha svolto numerose missioni nei principali luoghi di crisi, tra cui Kosovo, Afghanistan, Iraq, Sudan, Caucaso, Angola e Ruanda.

Anno di pubblicazione: 2010



testimonianze



Dal Burundi ci scrivono

Pubblichiamo la letterina che una bimba burundese ha scritto in kirundi agli alunni della scuola elementare di Castenedolo - Capodimonte (Brescia) che da alcuni anni la sostengono a distanza (Progetto Nderanseke). La traduzione è rimasta il più fedele possibile al testo per mantenere la freschezza e la semplicità del messaggio.

“Carissimi bambini, buongiorno, mi chiamo Sandrine Bukyeneza, sono in 5 elementare alla scuola Paulo VI che è una scuola privata gestita dalle suore Bene Mariya (la congregazione di suor Cecilia). Non sono tanto brava a scuola, ma mi

piace tanto il francese, la matematica, il kirundi (la nostra lingua materna), però non riesco molto bene in swahili (lingua africana), inglese e geografia.

Voi come state?

Io vivo male, perché non ho abbastanza tempo per studiare.

Quando arrivo a casa devo cucinare, andare ad attingere l'acqua al fiume,

cercare la legna per riscaldarci e cuocere il cibo. Capite che la vita è molto difficile, qui invece di studiare devo lavorare tanto; se c'è qualche vicina anziana che non ha acqua, per aiutarla vado al fiume a prendergliela. Non riesco a studiare la sera perché non abbiamo l'elettricità: ci illumina soltanto la fiamma del focolare.

Sono intelligente ma non trovo il tempo per studiare. Ho frequentato la 4 con una votazione di 86%. Pregate per me così continuo a studiare e a superare le mie difficoltà. La mia sorellina non ha voluto studiare, ma io non voglio fare la stessa cosa. Ho tre fratelli: Nadia, Jules, Juste.

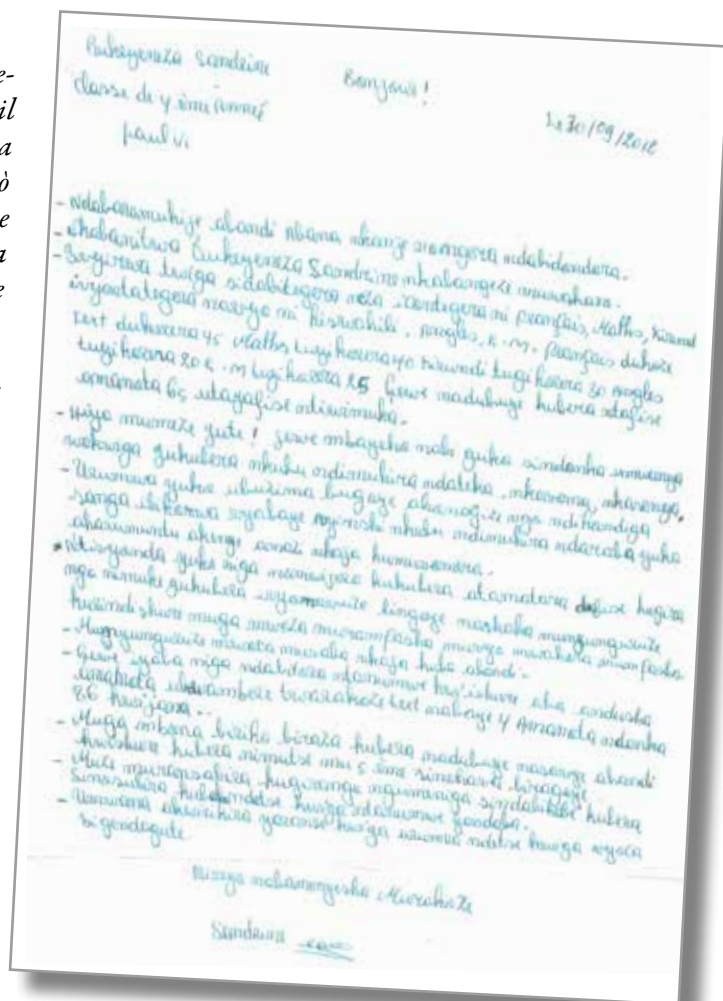
Non abbiamo casa, eravamo da mia nonna ma quando è morta ci hanno mandato via (adesso siamo in una

piccola casa in affitto).

Purtroppo mio papà ha un'altra moglie che non mi vuole proprio vedere. Quando vado a trovarlo, dormo dalla zia paterna che abita lì vicino. Il papà non ci aiuta a vivere e ci dobbiamo arrangiare da soli. Mia mamma ha una grave malattia (AIDS) e quando morirà non sappiamo dove andare. Io ho un problema agli occhi ma non ho soldi per una visita oculistica.

Vi ringrazio tanto dell'aiuto che ci date. Un grosso abbraccio e buon anno scolastico”

Sandrine





consiglio



Voci di conto economico Proventi ed oneri al 30/06/2012

	30/06/2012	30/06/2011	variaz.
Proventi			
Offerte e quote associative	69.187	89.844	- 20.657
Progetto Nderanseke	77.490	76.714	776
Progetto Gateka	7.045	6.055	990
Contributi Orfanotrofio Mutwenzi	-	10.000	- 10.000
Proventi per altri progetti	2.399	-	2.399
Contr. 5 x 1000	11.962	24.738	- 12.776
Proventi finanziari	5.444	330	5.114
Proventi straordinari (sopr attive)	-	13.098	- 13.098
Totale Ricavi	173.527	220.779	- 47.252
Oneri			
<i>- Da attività tipiche</i>			
Adozioni progetto Nderanseke	91.000	93.000	- 2.000
Orfanotrofio Burundi	9.655	2.332	7.323
Ristrutt. Casa Museke	-	235	- 235
Resid. Univ. Bolivia	9.984	-	9.984
Progetto Gateka	6.570	3.000	3.570
Elargizioni a terzi	1.100	10.875	- 9.775
Compensi a collaboratori locali	1.500	-	1.500
Viaggi e missioni	2.604	14.710	- 12.106
TOTALE	122.413	124.152	- 1.739
<i>- Da attività promozionali e accessorie</i>			
Spese promozionali / eventi	9.926	7.884	2.042
TOTALE	9.926	7.884	2.042
<i>- Di supporto generale</i>			
Materiali di consumo	535	-	535
Spese telefoniche- fax	3.129	1.669	1.460
Valori bollati	591	475	116
Cancelleria e varie	873	376	497
Abbonamenti e libri	40	-	40
Spese bancarie e postali	1.817	2.533	- 716
Consulenze fiscali e contabili	2.109	4.438	- 2.329
Affitto	1.875	2.296	- 421
TOTALE	10.969	11.787	- 818
<i>- Finanziari e patrimoniali</i>			
Oneri finanziari	749	-	-
Imposte e tasse	309	86	- 322
TOTALE	1.058	86	- 322
TOTALE ONERI	144.366	143.909	- 123.864
Avanzo di gestione (- dis.zo)	29.161	76.870	176.502
Totale a pareggio	173.527	220.779	52.638



attualità



Per mantenere l'abitudine di esporre l'attività dell'associazione con la luce che non viene dai riflettori ma da una fonte che ci ispira e ci guida quest'anno vorremmo qui ricordare la figura di un nostro concittadino che molto ha fatto per i ragazzi e che il 21 ottobre 2012 è stato dichiarato Santo: Padre Giovanni Piamarta.

PROVENTI DEL CONTO ECONOMICO

Offerte e quote associative

Rappresentano i fondi raccolti durante l'anno dall'associazione a titolo di liberalità da parte di soci e altri benefattori, nonché a titolo di versamento della quota annuale da parte dei soci. Tra esse la novità di quest'anno è rappresentata dalla raccolta fondi promossa in convenzione con il gruppo Italmark, che ha avviato un'iniziativa presso i clienti possessori della carta fedeltà "Nimis" i quali possono effettuare delle donazioni in occasione della propria spesa. Ciò ha consentito di raccogliere nel corso dell'anno la somma complessiva di € 27.870.

Progetto Nderanseke

Rappresentano le quote versate da coloro che aderiscono al progetto delle adozioni a distanza, per consentire il mantenimento e l'istruzione dei bambini del Burundi; rammentiamo che lo spirito del progetto è l'adozione della famiglia autoctona che adotta il bambino a volte anche più di uno.

Progetto Gateka

Rappresentano le quote raccolte per il progetto avente ad oggetto il sostentamento dei disabili del Burundi con la collaborazione della congrega di Suore Bene Maria di Ngozi.

Proventi per altri progetti

Si tratta di iniziative estemporanee e di modesta entità che vengono sostenute grazie a offerte specifiche di benefattori tra i quali si menziona il progetto per i carcerati di Gitega.

Dietro a questi numeri ci siete Voi ed altre persone che,



nonostante la crisi, avete voluto dar testimonianza ai valori della carità cristiana.

Altre voci che completano il quadro delle entrate del conto economico sono descritte di seguito e riguardano:

Contributo 5 per mille

La voce racchiude le preferenze espresse dai contribuenti nella loro dichiarazione dei redditi a favore dell'Associazione.

Il bilancio in esame accoglie i proventi relativi all'annualità del 2010 assegnata dall'agenzia delle entrate con nota diffusa nei mesi precedenti che, sebbene non ancora incassata alla data di chiusura dell'esercizio, viene iscritta tra i ricavi in ossequio al principio di competenza economica.

In tutto i proventi da attività tipiche ammontano a € 168.083, e coprono gli oneri della stessa natura pari a totali € 122.413. La gestione finanziaria accoglie tra i proventi la somma di € 5.444 che costituisce il rendimento del fondo pramerica acceso dall'associazione alcuni anni orsono.



ONERI DEL CONTO ECONOMICO

Ovvero come e dove abbiamo seminato ciò che è stato raccolto

Da attività tipiche € 122.413

Trattasi di costi sostenuti per l'esercizio delle attività dirette di assistenza e beneficenza da parte dell'associazione; tra esse preponderante è la voce dedicata alle Adozioni Progetto Nderanseke (€ 91.000) che racchiude le somme versate da Museke a favore del progetto delle adozioni a distanza. Gli altri fronti su cui si è impegnata l'associazione nel corso dell'anno sono stati:

- l'Orfanotrofio Mutwenzi (€ 9.655) per il quale sono state sostenute spese finalizzate al sostegno dell'orfanotrofio stesso con l'acquisto di generi alimentari (latte) e l'erogazione diretta di sovvenzioni;
- il progetto PAN Cochabamba per il quale l'associazione si è fatta come sempre promotrice e sostenitrice del progetto facendo da tramite per la raccolta di fondi erogati dai benefattori e poi trasferiti direttamente in Bolivia. Nel corso dell'esercizio la raccolta è stata di € 21.495 mentre i trasferimenti ammontano a € 13.197,59; la parte non ancora trasferita è considerata come impegno da evadere tra i debiti.
- il progetto Gateka, (€ 6.570) sempre in Burundi, orientato ai bisogni dei disabili;
- il progetto per la costruzione di una residenza universitaria in Bolivia che nel corso dell'esercizio ha comportato l'esborso di € 9.984 quale quota di compartecipazione per l'acquisto dell'area sulla quale far sorgere la struttura; l'intenzione dell'associazione era di farsi appoggiare dalla CEI per realizzare il progetto, tuttavia la proposta non è stata approvata pertanto ad oggi esso è in fase di stallo.

Oltre a tali interventi specifici, l'associazione non ha mancato di sostenere e promuovere il volontariato attraverso offerte a favore di altre organizzazioni e soggetti impegnati in progetti umanitari e classificate all'interno della voce elargizioni a terzi.

Tra gli oneri da attività tipiche vanno poi compresi i costi di viaggio per le missioni umanitarie ed esplorative effettuate nel corso dell'esercizio da membri e volontari dell'associazione. Il bilancio nella fattispecie riporta soltanto la quota

di costo rimasta a carico dell'associazione, ma è doveroso segnalare che spesso i volontari che hanno partecipato alle spedizioni si sono fatti carico del costo del loro viaggio, esentando l'associazione dal relativo onere.

Spese promozionali

In questo capitolo di spesa sono stati inseriti i costi relativi alla stampa e alla diffusione del notiziario e dei calendari, nonché i costi connessi a piccole campagne di sensibilizzazione ed eventi organizzati nel corso dell'esercizio.

Oneri di supporto generale

Spese telefoniche, spese per acquisto di valori bollati, oneri finanziari e tributari, l'affitto e la consulenza fiscale/contabile, rappresentano le usuali spese ricorrenti ascrivibili alla gestione amministrativa dell'associazione.

Oneri finanziari e patrimoniali

Nel raggruppamento sono incluse le imposte pagate sui rendimenti delle attività finanziarie detenute dall'associazione nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio Direttivo



di Dio, attraverso la fede nel Figlio di Dio che si è fatto figlio dell'uomo. Il Natale diventa un contemplare

l'avvento di Dio nella carne mortale, il mistero insondabile di un amore divino che riflette la sua gloria sul volto di ogni uomo che nasce. Auguriamo un Natale di gioia e di

pace accogliendo anche l'invito della prossima giornata della pace: "Beati gli operatori di pace".



*Auguri di Buon Natale
e di un prospero Anno nuovo*

*Noeli Nziza ni Ummaka Mushasha
wamata niubuki*

Feliz Navidad y prospero Año nuevo



*"Non potremmo mai ringraziare a sufficienza le persone, gruppi e famiglie che con tanta attenzione e impegno ci sostengono nonostante la crisi. Grazie infinite e che Dio benedica la vostra generosità e il vostro amore".
Con l'adozione a distanza, si crea un ponte di solidarietà che accorcia le distanze tra noi e i piccoli che nel mondo soffrono ancora. Crediamo che insieme si possa cambiare e costruire un mondo migliore.*

si ricorda che...

- ▶ **Progetto Nderanseke (educami e sarò felice)**
quota annuale euro 300,00
- ▶ **Progetto Gateka (ridare dignità)**
la quota annuale euro 365,00
- ▶ la quota annuale associativa è di euro 30,00

Direttore Responsabile: *Gabriele Filippini*
Direttore Editoriale: *Roberto Lombardi*
Grafica: *Nadir 2.0 - Ciliverghe di Mazzano (Bs)*
Stampa: *Euroteam - Nuvolera (Bs)*
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 30 del 16/09/2006
Editore: *Associazione Museke Onlus - Via Brescia, 10 - Castenedolo (Bs)*



MUSEKE ONLUS

www.associazionemuseke.org

segreteria@associazionemuseke.org

Cod. Fisc. 98013970177 • c/c postale 15681257

IBAN IT61B035001120000000027499

intestati a MUSEKE ONLUS

Via Brescia, 10 - 25014 CASTENEDOLO (BS) - ITALIA